



Barilla, la storia dimenticata di Pasticcino il primo cuoco della Formula 1

Descrizione

(Adnkronos) â?? Pasticcino, il suo vero nome Ã? Luigi Montanini, negli anni â??70 Ã? stato un pasticciere con radici nelle cucine di Modena che si ritrovÃ?, per puro caso, a cucinare per il mondo della Formula 1. Con due fornelli, una manciata di pentole e una confezione di pasta Barilla, Pasticcino ha creato qualcosa di piÃ¹ grande del cibo stesso. Ha creato momenti di calma, calore e unione. In un mondo definito dalla rivalitÃ , ha portato il sapore della famiglia. Questa storia vera Ã? il cuore della nuova campagna globale di Barilla, Come in Famiglia. "In Barilla â?? afferma Ilaria Lodigiani, chief category and marketing officer di Barilla â?? abbiamo sempre creduto che la pasta sia molto piÃ¹ che cibo: Ã? un modo per creare vicinanza, ovunque ci si trovi. Abbiamo scelto di aprire la nostra nuova campagna con la storia di Pasticcino non solo perchÃ© Ã? un aneddoto affascinante, ma perchÃ© Ã? una parte vera dell'italianitÃ . Una storia che dimostra come il cibo, anche in un luogo inaspettato come il paddock della Formula 1, possa trasformare gli sconosciuti in una famiglia. Riflette qualcosa di profondamente radicato nella nostra cultura e nello scopo di Barilla da quasi 150 anni". Agli albori della Formula 1, non esisteva la tradizione dellâ??hospitality. Solo asfalto, tensione e qualche panino freddo. FinchÃ© Pasticcino non iniziÃ² a servire piatti di pasta calda sui cofani delle auto e sui tavoli pieghevoli, dando da mangiare a tutti, dai meccanici alle leggende della pista. Meccanici, ingegneri, persino piloti: venivano tutti. Non solo per il cibo, ma anche per le sensazioni. Tra una gara e l'altra, si sedevano, parlavano e ridevano. Per qualche minuto la competizione era svanita. Rimaneva qualcosa di profondamente umano: la vicinanza. "La Formula 1 â?? spiega afferma Paolo Barilla, vice presidente del Gruppo Barilla ed ex pilota di F1 â?? Ã? sempre stata un mondo di rivalitÃ e competizione. Ma al di lÃ di questo, c'Ã? spazio per l'amicizia. Piloti, meccanici, ingegneri si sedevano e condividevano un pasto. Era il cibo a creare quei momenti di connessione. Un semplice piatto di pasta che faceva sentire le persone a casa, anche lontano da essa". Catapultato nel mondo dei Gran Premi nel 1979 senza parlare una parola di inglese o di spagnolo, Pasticcino ha improvvisato. Cucinava per chiunque avesse fame e bisogno di compagnia, usando quello che aveva e servendolo dove poteva. Alcuni pasti venivano consumati sui cofani delle auto, altri su sedie pieghevoli, ma non importava. Era la ricetta italiana per condividere quel senso di famiglia: pochi e semplici ingredienti, cucinati con cura e condivisi senza clamore. La sua storia Ã? piÃ¹ di un bellâ??aneddoto: Ã? un capitolo poco conosciuto della storia culturale italiana, dove due icone nazionali, la pasta e la Formula 1, si incrociano nel modo piÃ¹ umano. "Venivano da me come se stessero arrivando a casa della madre. Si sedevano. Per un po', la pista, la rivalitÃ , la competizione, tutto era scomparso. E tutto ciÃ² che contava era un piatto di pasta e le risate

di un momento condiviso", ricorda Pasticcino. â??sportwebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. H24News

Tag

1. adnkronos
2. Ultimora

Data di creazione

Settembre 3, 2025

Autore

andreaperocchi_pdnrf3x8

default watermark